

La riforma della governance dei porti, che ha ridotto da 24 a 15 il numero delle Authority che raggruppano gli scali italiani, ed è stata messa a punto dal Governo anche con l'obiettivo di rendere operativamente snelle la neonate Authority di sistema portuale, si sta scontrando con un rallentamento amministrativo, nelle scelte e nei processi decisionali, che allarma gli operatori. Un'impasse che sta pesando sul futuro di alcuni porti italiani. In particolare su Taranto, Gioia Tauro, Cagliari, Venezia e gli scali siciliani. La questione è emersa con forza ieri, nel corso dell'assemblea di Federagenti, l'associazione che raggruppa gli agenti marittimi italiani.